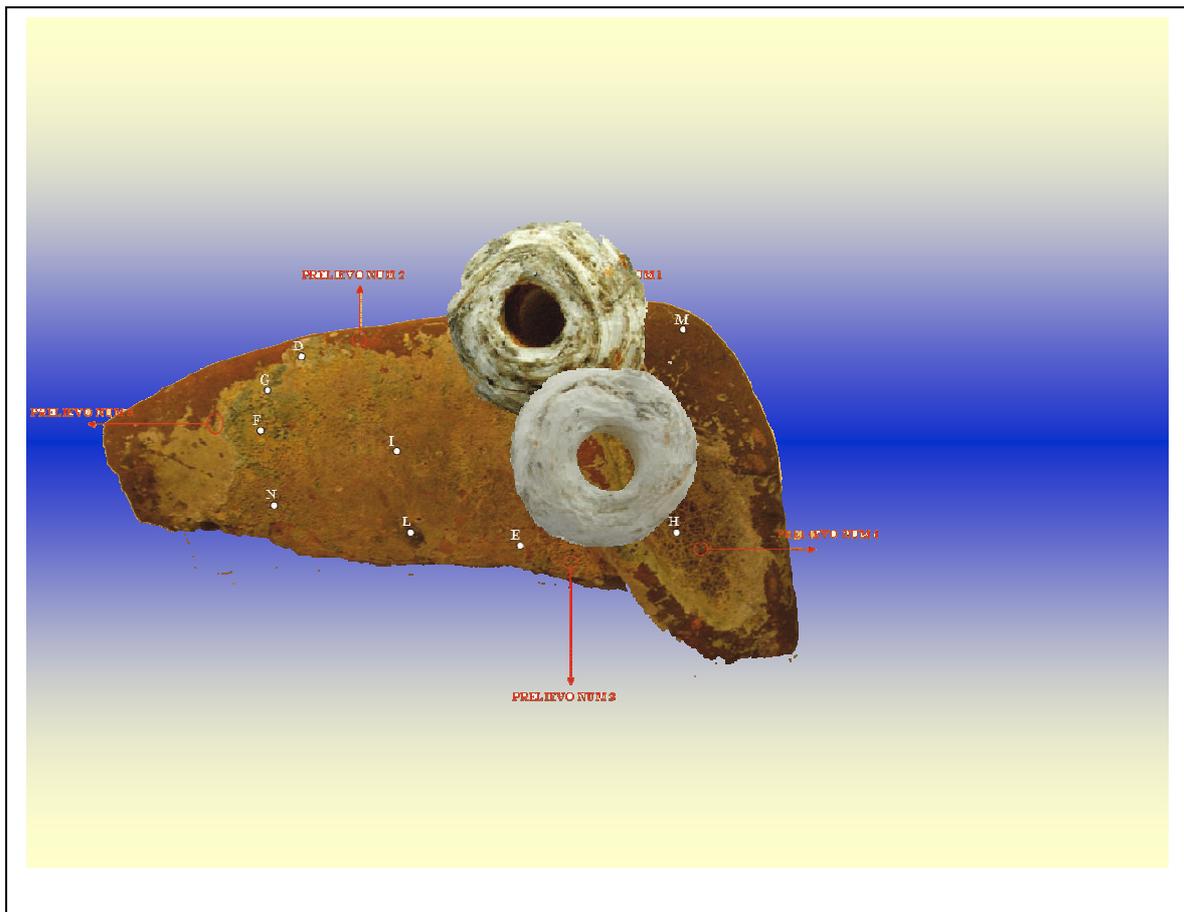




Comune  
di Anzola  
dell'Emilia

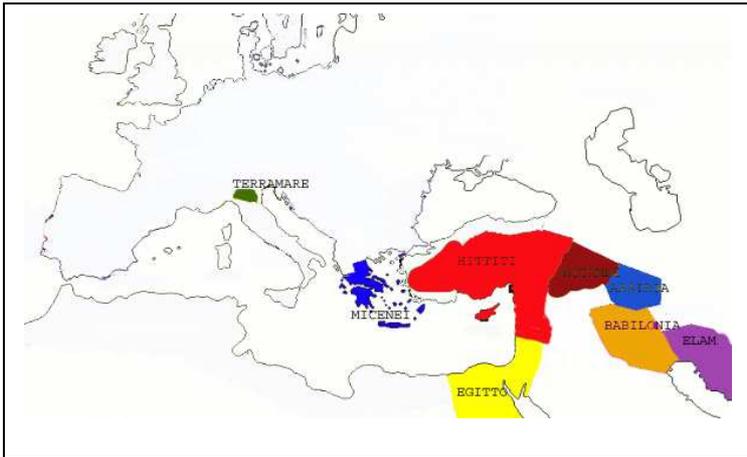


Tra occidente e oriente.  
Tra vasi, spade e perline di vetro.



il mio nome \_\_\_\_\_

classe \_\_\_\_\_



Se dai un'occhiata ad una cartina politica dell'Età del bronzo puoi capire al volo che tra oriente e occidente, che tra Europa e Vicino oriente ci sono di mezzo i

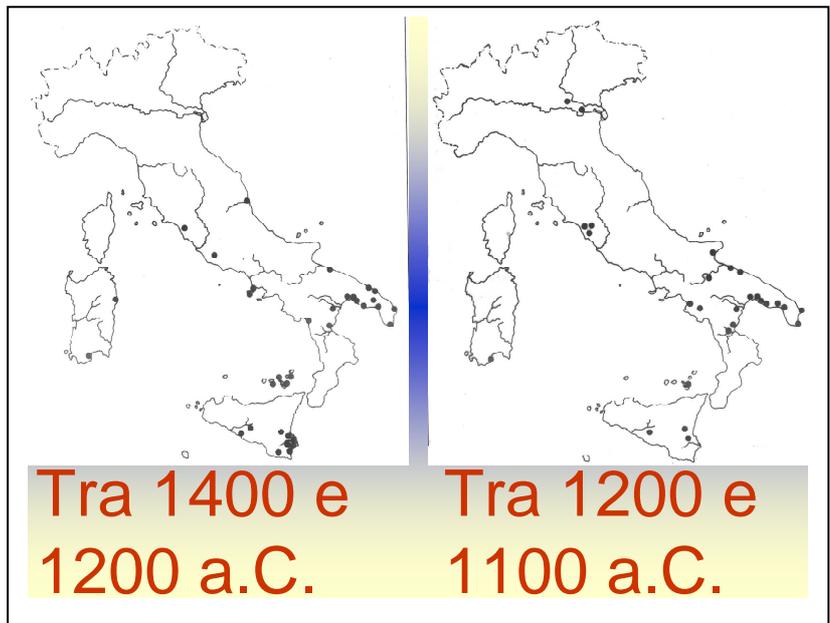
Sono le loro navi che trasportano oggetti ed idee da oriente a occidente e da occidente a oriente.

Ma andiamo con ordine. Tra Europa e Vicino oriente – e quindi tra terramare e Vicino oriente – nell'Età del bronzo ci sono grandi differenze. Le abitazioni sono diverse: in Europa capanne, nel

Vicino oriente palazzi. Anche le città sono diverse. Anzi, le città esistono solo nel Vicino oriente, in Europa troviamo dei villaggi. I lavori degli artigiani vicino-orientali, infine, sono molto più raffinati e complicati. La causa di tutte queste differenze è, in tre parole, la

Due mondi così diversi cosa potevano scambiarsi? Ceramica anzitutto: i vasi dei Micenei sono stati ritrovati su coste, isole ed anche sott'acqua: così si è capito dove arrivavano i loro commerci. Anche in Italia settentrionale, non lontano da Anzola, è stata ritrovata ceramica micenea. Tra i vasi micenei ritrovati ce ne sono molti che servivano per versare e bere il vino. Quindi possiamo supporre che l'usanza micenea di bere vino durante il banchetto sia arrivata nel mondo terramaricolo assieme alla ceramica.

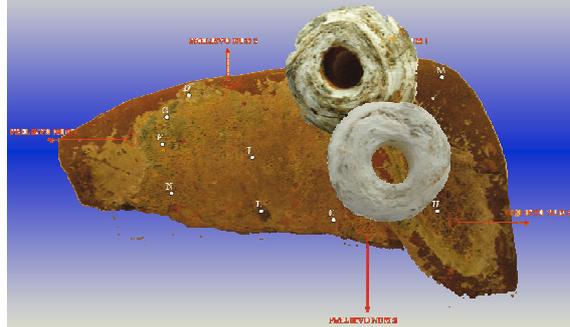
Ma cosa cercavano i Micenei dalle nostre parti? Un materiale che sicuramente apprezzavano è una resina fossile che proviene dal Mar Baltico, l'



Mentre cercavano questa merce preziosa, i Micenei ne approfittavano per vendere anche un altro materiale molto apprezzato in Europa: il vetro. Era un tipo di vetro diverso da quello che usiamo noi, non era trasparente. Tra i minerali che il vetro contiene due sono molto importanti per stabilire se il vetro è stato prodotto in Europa o nel Vicino oriente: il magnesio e il potassio. La loro quantità contenuta nel vetro cambia a seconda del luogo di produzione.

Anche nella terramara di Anzola sono state trovate delle perline di vetro, e persino un attrezzo coperto di vetro. Evidentemente era stato usato per lavorare il vetro: è la prova che alla fine dell'Età del bronzo, nella terramara di Anzola, il vetro veniva prodotto e non importato dal mondo miceneo. Perché ne siamo sicuri? Anzitutto perché se c'è un attrezzo per un lavoro significa che veniva fatto quel lavoro. Poi perché le analisi chimiche su questo importante ritrovamento hanno rivelato che i

## E Anzola??



resti di vetro sull'attrezzo  
contengono poco [redacted]  
e molto [redacted],  
Questa composizione è tipica dei  
vetri prodotti nel nord Italia.

Anche le armi in bronzo ritrovate  
tra Europa e Vicino oriente ci  
parlano di commerci e contatti. In  
questo caso erano le armi europee,  
anche terramaricole, che piacevano  
molto agli abitanti degli evoluti stati  
vicino-orientali. Ma le armi in  
bronzo sono fatte per essere usate:  
gli storici, infatti, pensano che in  
questo caso le armi siano state  
portate in oriente dalle stesse

persone che le usavano: i soldati. In questo caso erano soldati che andavano a prestare servizio negli eserciti degli stati vicino-orientali, visto che da loro non c'era nessun esercito e nessuno stato per poter fare i soldati di professione. Le armi che questi [redacted] erano abituati ad usare - le spade lunghe, in particolare - erano sicuramente considerate molto efficaci, nel Vicino-orientale. Per questo erano richiesti - e sicuramente pagati bene - gli «europei» e i «terramaricoli» che quelle armi erano abituati ad usare con abilità. Quando gli egiziani, alla fine dell'Età del bronzo, scolpiscono le immagini di una grande battaglia contro i nemici che aggrediscono l'Egitto, questi nemici sono proprio disegnati con in mano le spade lunghe di tipo europeo: forse erano i nipoti dei mercenari che dall'Europa si erano spostati per combattere nell'esercito egiziano e degli altri stati vicino-orientali!

